



Sarà il nuovo segretario nazionale Sicut, il sindacato degli inquilini e della casa

## Nuovo incarico per Falotico

Soddisfazione della Cisl regionale. L'elezione al congresso di Riccione

POTENZA - Dopo una vita alla guida della Cisl regionale, un nuovo incarico arriva oggi per Nino Falotico.

Segretario regionale lucano della Cisl dal 1998 fino a pochi giorni fa, ora Falotico è il nuovo segretario generale nazionale del Sicut Cisl (Sindacato inquilini, casa e territorio).

L'elezione è avvenuta nel corso dei lavori dell'ottavo congresso nazionale che si è concluso ieri al palazzo dei congressi di Riccione davanti a circa

200 delegati provenienti da ogni regione d'Italia in rappresentanza di oltre 70 mila iscritti.

Falotico subentra a Guido Piran, proveniente dal Sicut Lombardia, e sarà affiancato da Fabrizio Esposito e Massimo Peterlin. «Vorrei - ha detto Falotico - ringraziare prima di tutto, insieme a chi mi ha preceduto Annamaria Furlan, donna di parola e non di parole. Sono onorato di assumere l'incarico di segretario generale del Sicut

nazionale e lavorerò per dare continuità alle politiche fin qui realizzate».

«Come ci ha più volte ricordato la Corte Costituzionale - ha aggiunto Falotico - la casa è un diritto sociale fondamentale e contribuisce con il lavoro ad integrare la persona nella società. La lunga crisi economica che ha fiaccato il nostro paese - ha spiegato Falotico - ci consegna un fabbisogno abitativo che è profondamente mutato dal punto di vista sociale e che l'offerta

pubblica e privata di abitazioni non è in grado di corrispondere adeguatamente. Finora la risposta della politica è stata del tutto insufficiente e quando è intervenuta ha fatto danni. Intendiamo ripartire dal lavoro condotto dal Sicut insieme alla Caritas per monitorare il disagio sociale legato alla casa e sviluppare progetti e politiche di welfare abitativo. L'accesso alla casa - ha concluso Falotico - deve di-



Nino Falotico

ventare un diritto concretamente esercitabile coniugando inclusione sociale e sostenibilità ambientale». Soddisfazione per l'incarico affidato a Falotico è stata espressa dall'attuale segretario regionale della Cisl Basilicata, Enrico Gambardella.

Il presidente Pittella al Tavolo della trasparenza: «Saremo sempre contrari»

## Deposito nucleare, guardia alta

Spiegati i prossimi passi per lo smantellamento dell'Itrec di Rotondella

POTENZA - «Prendo atto del buon lavoro che Sogin sta svolgendo, grazie anche alla convenzione sottoscritta con Regione Basilicata e Arpa». Lo ha detto - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa - il presidente della giunta regionale lucana, Marcello Pittella, durante la riunione del tavolo della trasparenza sull'impianto nucleare di trattamento e di rifabbricazione di elementi di combustione

(Itrec), situato nel Centro di ricerche Enea-Trisaia di Rotondella.

Plauso  
per Sogin  
e per Ispra  
a Viggiano

Il governatore inoltre ha aggiunto che «saremo sempre contrari al deposito nazionale dei rifiuti in Basilicata».

«Prendo atto - ha ribadito il presidente Pittella - del buon lavoro che Sogin sta svolgendo, grazie anche alla convenzione sottoscritta con Regione Basilicata e Arpa. Ma vorrei ringraziare anche l'Ispra, per il percorso di proficua collaborazione, inaugurato grazie all'intesa



Il Tavolo della trasparenza riunitosi ieri

raggiunta con il ministro all'Ambiente, Gian Luca Galletti, che sta dando risultati positivi non soltanto sul Cova di Viggiano, ma anche nello studio e nel monitoraggio di altre situazioni di particolare interesse e delicatezza per il nostro territorio. Il contributo scientifico dell'Ispra riesce tra l'altro a conferire

alle istituzioni e ai cittadini lucani maggiore tranquillità e certezza della interlocuzione».

In merito all'individuazione del sito dove realizzare il Deposito nazionale di rifiuti radioattivi, in risposta ad una specifica domanda, Pittella ha detto che «saremo sempre contrari alla localizzazione in Basilicata: lo

abbiamo già detto e ripetuto tante volte. Su questo non ci sono dubbi».

Nel comunicato è inoltre sottolineato che durante la riunione sono stati illustrati «i passi in avanti compiuti nell'ambito delle procedure di dismissione e messa in sicurezza dell'Itrec».

Nel sito di Rotondella, «in base a quanto spiegato da Sogin al tavolo della trasparenza - è scritto nella nota diffusa dall'ufficio stampa della Giunta regionale lucana - i principali progetti in corso riguardano la sistemazione a secco del combustibile Elk-River; la bonifica della fossa 7.1; la realizzazione dell'impianto di cementazione del «prodotto finito» con l'annesso deposito temporaneo; la bonifica nell'ambito del progetto «Siris» di un locale per la sistemazione e il trattamento dei rifiuti radioattivi solidi progressi». Il tutto, realizzato in modo da evitare contaminazioni nel terreno e nella componente marina e garantire così la sicurezza e la salute delle comunità dell'area. La programmazione attuale prevede la fine del «decommis-

sioning» (lo smantellamento, ndr) dell'Itrec fra il 2028 e il 2032 con il raggiungimento del «brown field» (quando cioè tutte le strutture sono smantellate e i rifiuti radioattivi sono condizionati e stoccati nei depositi temporanei del sito, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale). Con la disponibilità del Deposito nazionale i rifiuti radioattivi verranno allontanati e il sito verrà riportato allo stato di «green field» (ovvero a una condizione priva di vincoli radiologici che consentirà il suo riutilizzo). A garanzia della sostenibilità ambientale, tutti gli interventi sono progettati, realizzati e monitorati da Sogin in modo da non produrre alcun impatto, sia radiologico sia convenzionale, sull'ambiente. Per quanto riguarda i valori anomali riscontrati nelle acque di falda superficiale sottostante il sito, è in corso il piano di caratterizzazione per poter poi redigere l'analisi di rischio. Sogin in ogni caso ha ribadito che l'origine della contaminazione è esterna al sito Itrec di Rotondella».

Lettera del presidente della Banca mondiale, Yong Kim

## Piace il Cara di Auxilium

POTENZA - La cooperativa Auxilium rende nota la lettera del presidente della Banca Mondiale Jim Yong Kim ha indirizzato al direttore del Cara (Centro per l'accoglienza dei richiedenti asilo) Auxilium di Bari, nella quale il medico statunitense ringrazia gli operatori della società con sede in Basilicata Auxilium per l'accoglienza ricevuta in occasione della sua visita al Cara e ne elogia il lavoro che svolgono a favore delle persone migranti.

Il presidente della Banca Mondiale aveva avuto modo già di elogiare pubblicamente la professionalità dello staff incontrato al Cara, ma le sue parole in questa lettera del 31 maggio «il vostro servizio rappresenta veramente un bene pubblico per il mondo» sono un grande riconoscimento anche per la città di Bari, come città dell'accoglienza.

Angelo Chiorazzo, fondatore Auxilium a nome della cooperativa dichiara che «in un contesto nel quale sembra che il fenomeno migratorio non sia governabile e lavorare nel sistema nazionale dell'accoglienza è

sempre più difficile, la lettera del presidente della World Bank rinnova la nostra fiducia e ci spinge a continuare a operare con passione, umanità e professionalità».

«Ho apprezzato molto - si legge nella lettera - l'opportunità di visitare il centro di accoglienza e di incontrare lo staff e gli ospiti. La visita non solo mi ha consentito di comprendere più da vicino il lavoro del team di ricerca della Banca Mondiale nel centro, ma è stata anche un'opportunità di vedere il lavoro del centro accoglienza nel ricevere e prendersi cura dei richiedenti asilo».

«Apprezzo gli sforzi del suo team - è scritto ancora - nel fornire ai richiedenti asilo assistenza e rifugio in condizioni estremamente impegnative. Il Vostro servizio rappresenta veramente un bene pubblico per il mondo».

La missiva si conclude con gli auspici di Yong Kim perché prosegua la collaborazione fra il ministero dell'Interno, il Cara Auxilium e il Gruppo Banca Mondiale.

Nello stabilimento di San Nicola di Melfi Punto, 500X e Renegade

## Fca, vendite ancora in aumento a maggio Quasi 59.900 sono le immatricolazioni

POTENZA - Anche in maggio Fiat Chrysler Automobiles ha aumentato le vendite rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Una buona notizia anche per la Basilicata, ovviamente, dove si producono Punto, 500X e Renegade.

Infatti, con quasi 59.900 immatricolazioni, FCA ha chiuso il mese con il 6,8 per cento di registrazioni in più, per una quota del 29,3 per cento. Nei primi cinque mesi del 2017 le registrazioni di Fiat Chrysler Automobiles sono state oltre 279 mila, in aumento del 9 per cento in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Nel progressivo, la quota FCA è stata del 29,45 per cento, in crescita di 0,3 punti percentuali. La classifica delle auto più vendute ancora una volta è stata dominata dalle vetture FCA, con tre modelli sul podio (Panda, Tipo e 500) e altri tre nella top ten: 500L, Ypsilon e 500X. Maggio in sensibile crescita per il marchio Fiat, le cui immatricolazioni sono state quasi 45.700 (il 10,8 per cento in più rispetto a un anno fa) e la quota

è stata del 22,4 per cento, aumentata di oltre mezzo punto percentuale. Oltre 206.300 le registrazioni nei primi cinque mesi dell'anno (il 9,5 per cento in più nel confronto con lo stesso periodo del 2016) grazie alle quali il brand ha ottenuto una

quota del 21,8 per cento, in crescita di 0,3 punti percentuali. Positivi risultati dalle vetture del marchio, con ben cinque modelli Fiat nella top ten, di cui tre sul podio.

Ancora una volta la Panda ha dominato la classifica delle auto più vendute nel mese: con oltre 14.700 immatricolazioni ha ottenuto una quota nel segmento A superiore al 40 per cento. Seconda vettura più venduta a maggio è stata la Tipo, che con oltre 7.700 registrazioni ha dominato anche il segmento C con una quota del 25,8 per cento. Terza vettura più venduta la 500, con quasi 7.500 immatricolazioni e una quota nel segmento A del 20,3 per cento. Insieme, 500 e Panda hanno ottenuto una quota superiore al 60 per cento tra le city car.

Nella top ten  
500L, Ypsilon  
e 500X